

LITANIE IN ONORE DELLA SANTISSIMA EUCARESTIA

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Padre del cielo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Figlio, redentore del mondo, che sei Dio	"
Spirito Santo, che sei Dio	"
Santa Trinità, unico Dio	"
Santissima Eucaristia	noi ti adoriamo
Dono ineffabile del Padre	"
Segno dell'amore supremo del Figlio	"
Prodigio di carità dello Spirito Santo	"
Frutto benedetto della Vergine	"
Sacramento del Corpo e del Sangue di Gesù	"
Sacramento che perpetua il sacrificio della croce	"
Sacramento della nuova ed eterna Alleanza	"
Memoriale della morte e risurrezione del Signore	"
Memoriale della nostra salvezza	"
Sacrificio di lode e di ringraziamento	"
Sacrificio d'espiazione e di conciliazione	"
Dimora di Dio con gli uomini	"
Banchetto di nozze dell'Agnello	"
Pane vivo disceso dal cielo	"
Manna piena di dolcezza	"
Vero Agnello pasquale	"
Viatico della Chiesa pellegrina nel mondo	" Sorgente di gioia purissima noi ti adoriamo
Rimedio della nostra quotidiana fatica	" Sacramento che germina i vergini "
Farmaco di immortalità	" Sacramento che dà forza e vigore "
Mistero della fede	" Pregustazione del banchetto celeste "
Sostegno della speranza	" Pegno della nostra risurrezione "
Vincolo della carità Segno di unità e di pace	" Pegno della gloria futura "

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo. Perdonaci, Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo. Ascoltaci, Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo. Abbi pietà di noi.
Hai dato loro il pane disceso dal cielo. Che porta in sé ogni dolcezza.

Preghiamo: Signore Gesù Cristo, che nel mirabile Sacramento dell'Eucarestia ci hai lasciato il memoriale della Tua Pasqua, fa' che adori-mo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della Redenzione, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione con la Croce Santa

Canto: Mariano

Settenario della Festa della Croce Santa Offida 2020

MEMORIA-ASCOLTO-PREGHIERA - 2

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
O Dio, vieni a salvarmi. *Signore, vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre.....

Canto: Invocazione allo Spirito Santo

Storia:

ROSARIO EUCARISTICO

PRIMO MISTERO EUCARISTICO

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per ricordarci la sua passione e morte.

Sui grani del Padre nostro: **Padre nostro**

Sui grani dell'Ave Maria: **Sia lodato e ringraziato ogni momento, Gesù nel Santissimo Sacramento. (10 volte)**
Gloria al Padre

"O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia".

La ripresentazione sacramentale nella santa messa del sacrificio di Cristo coronato dalla sua risurrezione implica una specialissima presenza che « si dice "reale" non per esclusione, quasi che le altre non siano "reali", ma per antonomasia perché è sostanziale, e in forza di essa Cristo, Uomo-Dio, tutto intero si fa presente ». È riproposta così la sempre valida dottrina del Concilio di Trento: «Con la consacrazione del pane e del vino si opera la conversione di tutta la sostanza del pane nella sostanza del Corpo di Cristo, nostro Signore, e di tutta la sostanza del vino nella sostanza del suo Sangue. Questa conversione in modo conveniente e appropriato è chiamata dalla santa Chiesa cattolica transustanziazione ». Davvero dell'Eucaristia è *mysterium fidei*, mistero che sovrasta i nostri pensieri, e può essere accolto solo nella fede. «Non vedere – esorta san Cirillo di Gerusalemme – nel pane e nel vino dei semplici e naturali elementi, perché il Signore ha detto espressamente che sono il suo corpo e il suo sangue: la fede te lo assicura, benché i sensi ti suggeriscano altro ». (*Ecclesia de Eucharistia*)

Canto:

SECONDO MISTERO EUCARISTICO

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per rimanere con noi tutto il tempo della nostra vita.

Padre nostro

Sia lodato e ringraziato (10 volte)

Gloria al Padre

"O Gesù mio, perdona le nostre colpe....."



L'efficacia salvifica del sacrificio si realizza in pienezza quando ci si comunica ricevendo il corpo e il sangue del Signore. Il Sacrificio eucaristico è di per sé orientato all'unione intima di noi fedeli con Cristo attraverso la comunione: riceviamo lui stesso che si è offerto per noi, il suo corpo che egli ha consegnato per noi sulla Croce, il suo sangue che ha « versato per molti, in remissione dei peccati » (Mt 26,28). Ricordiamo le sue parole: « Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me » (Gv 6,57). È Gesù stesso a rassicurarci che una tale unione, da lui asserita in analogia a quella della vita trinitaria, si realizza veramente. L'Eucaristia è *vero banchetto*, in cui Cristo si offre come nutrimento. Quando, per la prima volta, Gesù annuncia questo cibo, gli ascoltatori rimangono stupiti e disorientati, costringendo il Maestro a sottolineare la verità oggettiva delle sue parole: « In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita » (Gv 6,53). Non si tratta di un alimento metaforico: « La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda » (Gv 6,55). (*Ecclesia de Eucharistia*)

Canto:

TERZO MISTERO EUCARISTICO

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per perpetuare il suo Sacrificio sugli altari per noi, sino alla fine del mondo.

Padre nostro

Sia lodato e ringraziato (10 volte)

Gloria al Padre

"O Gesù mio, perdona le nostre colpe....."

Attraverso la comunione al suo corpo e al suo sangue, Cristo ci comunica anche il suo Spirito. Scrive sant'Efrem: « Chiamò il pane suo corpo vivente, lo riempì di se stesso e del suo Spirito. E colui che lo mangia con fede, mangia Fuoco e Spirito. Prendetene, mangiatene tutti, e mangiate con esso lo Spirito Santo. Infatti è veramente il mio corpo e colui che lo mangia vivrà eternamente ». La Chiesa chiede questo Dono divino, radice di ogni altro dono, nella epiclesi eucaristica. Si legge, ad esempio, nella *Divina Liturgia* di san Giovanni Crisostomo: « T'invochiamo, ti preghiamo e ti supplichiamo: manda il tuo Santo Spirito sopra di noi tutti e su questi doni affinché a coloro che ne partecipano siano purificazione dell'anima, remissione dei peccati, comunicazione dello Spirito Santo ». E nel *Messale Romano* il celebrante implora: « A noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito ». Così, con il dono del suo corpo e del suo sangue, Cristo accresce in noi il dono del suo Spirito, effuso già nel Battesimo e dato come "sigillo" nel sacramento della Confermazione. (*Ecclesia de Eucharistia*)

Canto:

QUARTO MISTERO EUCARISTICO

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per farsi cibo e bevanda dell'anima nostra.

Padre nostro

Sia lodato e ringraziato (10 volte)

Gloria al Padre

"O Gesù mio, perdona le nostre colpe....."

L'acclamazione che il popolo pronuncia dopo la consacrazione opportunamente si conclude manifestando la proiezione escatologica che contrassegna la Celebrazione eucaristica (cfr 1 Cor 11,26): « *nell'attesa della tua venuta* ». L'Eucaristia è tensione verso la meta, pregustazione della gioia piena promessa da Cristo (cfr Gv 15,11); in certo senso, essa è anticipazione del Paradiso, « pegno della gloria futura ». Tutto, nell'Eucaristia, esprime l'attesa fiduciosa che « si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo ». Colui che si nutre di Cristo nell'Eucaristia non deve attendere l'aldilà per ricevere la vita eterna: *la possiede già sulla terra*, come primizia della pienezza futura, che riguarderà l'uomo nella sua totalità. Nell'Eucaristia riceviamo infatti anche la garanzia della risurrezione corporea alla fine del mondo: « Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno » (Gv 6,54). Questa garanzia della futura risurrezione proviene dal fatto che la carne del Figlio dell'uomo, data in cibo, è il suo corpo nello stato glorioso di risorto. Con l'Eucaristia si assimila, per così dire, il "segreto" della risurrezione. Perciò giustamente sant'Ignazio d'Antiochia definiva il Pane eucaristico « farmaco di immortalità, antidoto contro la morte ». (*Ecclesia de Eucharistia*)

Canto:

QUINTO MISTERO EUCARISTICO

Si contempla come Gesù Cristo abbia istituito il Santissimo Sacramento per visitarci nel momento della nostra morte e per portarci in Paradiso.

Padre nostro

Sia lodato e ringraziato (10 volte)

Gloria al Padre

"O Gesù mio, perdona le nostre colpe....."

La tensione escatologica suscitata dall'Eucaristia *esprime e rinsalda la comunione con la Chiesa celeste*. Non è un caso che nelle anfore orientali e nelle preghiere eucaristiche latine si ricordino con venerazione la sempre Vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, gli angeli, i santi apostoli, i gloriosi martiri e tutti i santi. È un aspetto dell'Eucaristia che merita di essere posto in evidenza: mentre noi celebriamo il sacrificio dell'Agnello, ci uniamo alla liturgia celeste, associandoci a quella moltitudine immensa che grida: « La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello! » (Ap 7,10). L'Eucaristia è davvero uno squarcio di cielo che si apre sulla terra. È un raggio di gloria della Gerusalemme celeste, che penetra le nubi della nostra storia e getta luce sul nostro cammino. (*Ecclesia de Eucharistia*)

Conseguenza significativa della tensione escatologica insita nell'Eucaristia è anche il fatto che essa dà impulso al nostro cammino storico, ponendo un seme di vivace speranza nella quotidiana dedizione di ciascuno ai propri compiti. Se infatti la visione cristiana porta a guardare ai « cieli nuovi » e alla « terra nuova » (cfr Ap 21,1), ciò non indebolisce, ma piuttosto *stimola il nostro senso di responsabilità verso la terra presente*. Desidero ribadirlo con forza all'inizio del nuovo millennio, perché i cristiani si sentano più che mai impegnati a non trascurare i doveri della loro cittadinanza terrena. È loro compito contribuire con la luce del Vangelo all'edificazione di un mondo a misura d'uomo e pienamente rispondente al disegno di Dio. (*Ecclesia de Eucharistia*)

Salve, Regina